

## I PREMI DELLA FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

La Fondazione Italia Giappone consegna ogni anno riconoscimenti a personalità che si sono distinte per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi: il **Premio Umberto Agnelli** per il giornalismo e il **Premio della Fondazione Italia Giappone**.

Il Premio della Fondazione Italia Giappone per il giornalismo è stato istituito nel 1992 per volontà del Dottor Umberto Agnelli, allora Presidente della Fondazione Italia Giappone e dell'Italy Japan Business Group, per dare un segno di apprezzamento a quanti hanno contribuito a diffondere una più approfondita conoscenza sul Giappone in Italia e sull'Italia in Giappone.

Dopo la scomparsa del Dottor Umberto Agnelli, la Fondazione, d'intesa con la famiglia, ha voluto dedicarlo alla sua memoria, pertanto a partire dall'anno 2007 il riconoscimento ha preso il nome di **Premio Umberto Agnelli**.

Anno dopo anno, la Fondazione Italia Giappone attribuisce il Premio Umberto Agnelli alle personalità che attraverso i loro scritti promuovono una reale comprensione tra i due Paesi, eliminando luoghi comuni e stereotipi e mantenendo vivo il dialogo sul piano culturale, su quello politico, scientifico ed economico. Seguendo la tradizione, il Premio viene consegnato nel corso dell'Assemblea generale dell'Italy Japan Business Group che si riunisce alternativamente in Italia e in Giappone.

I premiati: Marco Panara de La Repubblica, Guido Busetto de Il Sole 24 Ore, Vittorio Zucconi de La Stampa, Pino Di Salvo della RAI, Vittorio Volpi per i suoi articoli sul Corriere della Sera, Nello Puerto della RAI, Ernesto Toaldo dell'ANSA, Mauro Mazza direttore del TG2, Roberto Maggi dell'ANSA, Pio d'Emilia di Sky Tv e Stefano Carrer de Il Sole 24 Ore per i loro servizi sulla catastrofe di Fukushima, Giulia Pompili de Il Foglio, Akira Kobayashi del Nihon Keizai Shimbun (Nikkei), Mario Sechi Direttore di Agi, Shuichi Habu dello Yomiuri Shimbun, Stefania Viti autrice di numerosi articoli e pubblicazioni sul Giappone, Takayuki Terashima, per aver illustrato le bellezze dell'Italia meno conosciuta attraverso la produzione della serie televisiva "Racconti dei Borghi d'Italia", Antonio Moscatello giornalista di Askanews e autore di volumi dedicati al Giappone, Yoko Uchida scrittrice e giornalista giapponese, Giorgio Amitrano Professore dell'Università di Napoli L'Orientale nonché traduttore e yamatologo, Mario Andrea Vattani Diplomatico di lungo corso e scrittore che ha legato la sua vita alla cultura e al mondo giapponese. Nel 2023 il Premio è consegnato a Tokyo a Fusako Sakurai studiosa e giornalista.



## I PREMI DELLA FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

Il **Premio** della **Fondazione Italia Giappone** è stato istituito nel 2019 in occasione della prima edizione della *Japan Week in Venice*, una straordinaria rassegna di eventi di carattere politico, culturale, ed economico, dedicati al Giappone a Venezia.

Nel 2023 il Premio, Patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è conferito all'Onorevole **Akira Amari**, profondo conoscitore e amico dell'Italia. Nel corso della sua lunga attività politica, con importanti incarichi al Parlamento e al Governo, l'Onorevole Akira Amari si è sempre impegnato nel creare e rafforzare rapporti fecondi di collaborazione tra Italia e Giappone. Appassionato di arte italiana, nell'isola veneziana di Murano ha persino dato una dimostrazione della sua abilità di Maestro soffiatore di vetro.

Nella precedente edizione del 2019 sono stati consegnati due Riconoscimenti a personalità giapponesi che attraverso la loro attività hanno contribuito notevolmente alla conoscenza reciproca e alla cordialità delle relazioni tra i due Paesi:

- l'Architetto **Tadao Ando**, ideatore di un'architettura sobria ma elegante ha realizzato numerosi progetti su piccola e grande scala, coniugando ogni volta la funzionalità e il disegno architettonico, considerato uno dei più importanti architetti al mondo è celebre in Italia, tra l'altro, per la riprogettazione a Venezia dell'imponente complesso architettonico della Dogana da Mar che ha trasformato in un avvincente Museo di Arte Contemporanea e il Teatrino di Palazzo Grassi;
- e il Dottor **Yuzo Yagi** un cittadino giapponese che ha sempre guardato con grande simpatia e amore all'Italia e al suo straordinario patrimonio storico e monumentale. Impressionato dalla bellezza della Piramide di Caio Cestio a Roma ha proposto di assumersene l'onere del restauro per riportarla allo splendore originale. Di intesa con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma sono quindi iniziati i lavori nell'anno 2012 e conclusi nel 2014. Il Premio della Fondazione Italia Giappone gli è stato conferito quale riconoscimento di un impegno di mecenate encomiabile e disinteressato a sostegno della tradizione culturale italiana.

